

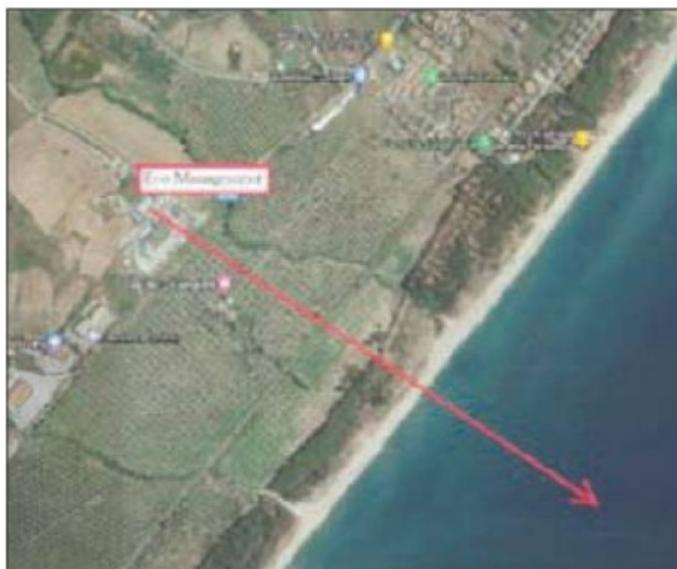
# ■ SQUILLACE Le rilevazioni indicano le concentrazioni di inquinanti durante il rogo

## Il veleno portato via dal vento

*Positive le prime relazioni dell'Arpascal sull'incendio all'impianto Eco Management*

SQUILLACE - Il direttore generale dell'Arpascal, Domenico Pappaterra, ha reso nota ed inviato al sindaco di Squillace, Pasquale Muccari, la relazione intermedia sulla qualità dell'aria misurata nell'immediatezza dei fatti e nei giorni successivi all'incendio del 5 ottobre scorso, allorché le fiamme bruciarono il deposito di rifiuti della Eco Management in località Fiasco Baldaia. Ci vollero 5 giorni per spegnere l'incendio, che causò una nube tossica tanto da indurre lo stesso primo cittadino a chiudere le scuole della frazione marina e promulgare il divieto di consumare in quei giorni frutta e ortaggi coltivati nell'area.

La prima valutazione a cui è giunto il Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpascal, diretto da Francesco Nicolace, è che, in occasione dell'incendio, sia stata la direzione del vento, che ha "guidato" i fumi di combustione al largo del mare Jonio, ad evitare una ricaduta importante al suolo degli inquinanti. I dati contenuti dei giorni successivi, con alcuni parametri addirittura inferiori al limite di rilevabilità del metodo, ne sarebbero infatti la dimostrazione. Solo a conclusione delle analisi sui terreni, di cui si attendono i referti finali, sarà comunque possibile un giudizio complessivo sull'evento.



La direzione del vento (e quindi della nube tossica) nei giorni del rogo

«Il primo campionamento - spiegano i tecnici Arpascal che sono intervenuti, Annalisa Morabito e Francesco Iuliano - è stato effettuato con l'incendio in corso, in modo esclusivo al fine di valutare più adeguatamente la ricaduta dei probabili prodotti di combustione dell'incendio e per dare modo all'Asp competente, e a tutte le autorità locali, di svolgere le loro valutazioni in materia di salute pubblica».

Il secondo intervento, mercoledì 7 ottobre, è stato eseguito presso la scuola media di Squillace Lido per avviare un nuovo monitoraggio e valutare la ricaduta dei fumi all'interno della zona abitata. Il campionamento ha avuto

inizio alle ore 11:40 e si è concluso alla stessa ora del giorno dopo. I risultati del monitoraggio dell'aria vanno letti da una doppia prospettiva. Se, infatti, per il primo monitoraggio, ad incendio in corso, i risultati «evidenziano una concentrazione importante di Ipa (idrocarburo policiclico aromatico) nei fumi prelevati», i risultati del secondo campionamento, effettuato nel centro abitato di Squillace Lido, all'interno del piazzale della scuola Media, evidenziano valori di concentrazione molto più contenuti.

Al fine di meglio comprendere, i tecnici del Servizio Aria del Dipartimento Arpascal di Catanzaro, diretto da

Francesco Italiano, precisa che in base al D.lgs. 155/2010 l'Idrocarburo policiclico aromatico (Ipa) normato è il Benzo(a)pirene, per il quale è stabilito il valore obiettivo di 1 ng/m<sup>3</sup> riferito al tenore totale presente nella frazione di Pm10 del materiale particolato e calcolato come media su un anno civile". Ecco i risultati ottenuti per il Benzo(a)pirene ed alcuni IPA nei due campionamenti effettuati: «Nei giorni 5, 6 e 7 ottobre - sottolineano i tecnici Arpascal nella relazione inviata al sindaco - la colonna di fumo si è diretta verso il mare per effetto del vento che in quei giorni e per quel punto ben preciso, ha soffiato in direzione del mare (vedi foto, ndr). Per cui, la massima ricaduta degli inquinanti prodotti dalla combustione durante l'incendio ha interessato la zona di mare sottostante alla direzione del vento. La concentrazione di Pcb (Policlorobifenili), per entrambi i campionamenti, è risultata inferiore al limite di rilevabilità del metodo».

È in situazioni come quella vissuta a Squillace, ma anche in altre emergenze più o meno contemporanee - sottolineano dall'Arpascal - che la gestione coordinata delle emergenze diventa elemento strategico per il sistema degli enti preposti alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.